



Pistoia
Dialoghi, via
all'edizione
della ripresa

in Pistoia III

Dialoghi sull'umanità e i racconti Cogoli: la cultura ci fa più forti

La direttrice del festival ha aperto l'edizione 2022, insieme a Tomasi e Zogheri
Poi la parola al classicista Maurizio Bettini: «I grandi miti ci interrogano ancora»

di **Leonardo Agostini**

Pistoia «Ancora oggi le narrazioni del mito ci interrogano». È con questa cifra di verità che il classicista e scrittore Maurizio Bettini ha aperto la "lectio" inaugurale della tredicesima edizione del festival di antropologia Dialoghi di Pistoia, dedicato questa volta al tema "Narrare humanum est. La vita come intreccio di storie e immaginari".

«Il mito – ha proseguito Bettini – è un discorso più potente delle cose che dice, attraverso il quale narra il mondo che ci circonda. Siamo legati a un'immagine favolistica del mito, ma la verità è ben diversa: per i greci il mito indicava un discorso autorevole, quasi assertivo, che ha un seguito di conoscenza. Ancora oggi parliamo di Edipo ed Antigone; ancora oggi ci lasciamo sedurre dal mito e dalle sue narrazioni».

Narrare humanum est è il tema di questa tredicesima edizione che si concluderà domani pomeriggio

Quale migliore traccia argomentativa per l'edizione 2022 dei Dialoghi di Pistoia (da quest'anno il festival porta con sé il nome della città, *nda*), tornati al loro massimo potenziale dopo le pesanti restrizioni legate alla pandemia? Nel 2020, infatti, la kermesse si era tenuta esclusivamente a distanza, mentre lo scorso anno il programma era stato notevolmente ridotto e spostato al mese di settembre.

«Essere ai Dialoghi – ha raccontato Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice del festival – è sempre un'emozione. Condividere la cultura è importante, perché niente può rendere più forte una comunità e farla sentire meglio, soprattutto dopo un periodo così difficile. Quest'anno il tema, "Narrare humanum est", sarà prettamente antropologico, perché non esiste alcuna civiltà priva di narrazione.

L'auspicio è che questo mosaico di idee e opinioni possa giovare alla comunità e lasciare qualcosa di significativo».

Con quest'edizione il festival riparte offrendo alla città e a tutti gli appassionati di antropologia tre giorni di incontri, spettacoli ed eventi collaterali dall'alto valore culturale. Il programma sarà carico come non mai e per la prima volta coinvolgerà anche la Valdinievole con due spettacoli che si terranno al teatro Pacini di Pescia.

«Sono contento – ha affermato il sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi – che i Dialoghi tornino nella cornice e nella forma che li hanno sempre contraddistinti. Per noi sarà un'edizione tutta particolare, perché per la prima volta al festival sarà associato il nome della nostra città: ciò ci carica di orgoglio ma anche di un grande senso di responsabilità. È un piacere tornare a stare insieme, ap-

profondire e condividere opinioni dopo un dibattito di idee. Sono convinto che anche quest'anno i Dialoghi lasceranno il segno».

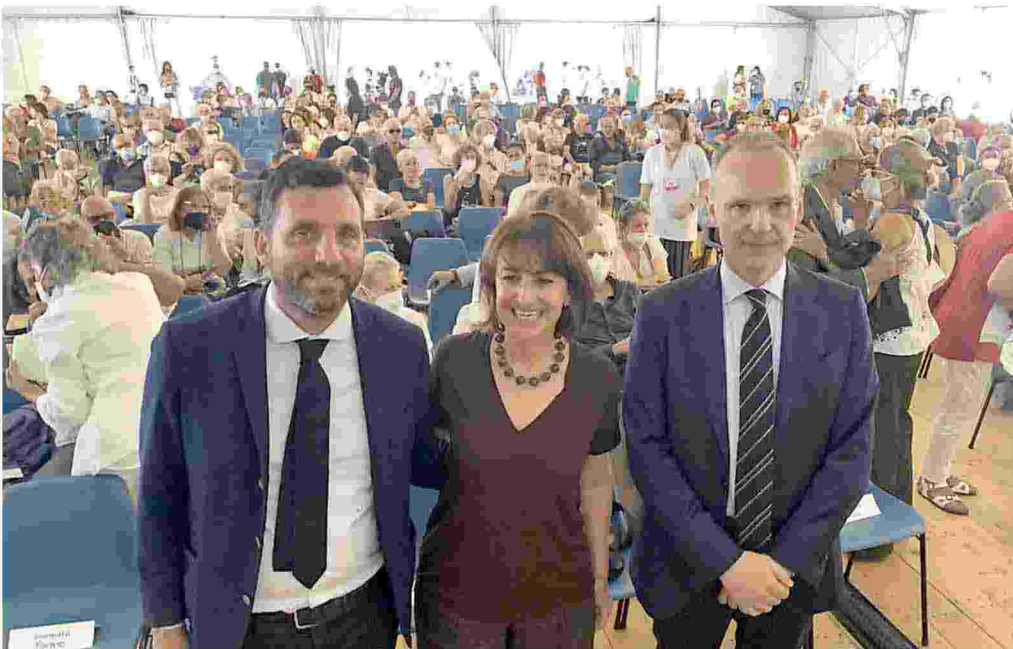
«Ci attendono tre giorni intensi», ha spiegato Lorenzo Zogheri, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, organizzatrice del festival assieme al Comune di Pistoia. «Speriamo che anche l'edizione di quest'anno possa essere un'occasione di festa e socialità, per la nostra comunità e per chi deciderà di venire da fuori. Ripartiamo con l'edizione più ricca di sempre, toccando per la prima volta anche la Valdinievole. In tredici edizioni i Dialoghi sono diventati una delle manifestazioni più importanti a livello nazionale nel loro ambito. Iniziamo questo viaggio nella narrazione, augurandoci che sia per tutti un'occasione di arricchimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Zogheri
presidente della
Fondazione
Caripit
«Ripartiamo
con l'edizione
più ricca
di sempre
Speriamo
possa essere
una festa»

D a sinistra
Zogheri
parla
all'apertura
del festival;
la lezione
di Maurizio
Bettini;
il folto
pubblico
che ha
seguito
il primo
incontro
del ricco
programma
dei Dialoghi
edizione
2022
(foto Nucci)



Da sinistra
il sindaco
Tomasi,
Giulia
Cogoli
e il presidente
della
Fondazione
Caripit
Lorenzo
Zogheri
Alle loro
spalle
il pubblico
nel tendone
in piazza
del Duomo
(foto Nucci)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



100404